



OPEN
YOUR EYES
AND CHANGE
THE WORLD

Rotaract 2100 DISTRICT
CALABRIA - CAMPANIA - TERRITORIO DI LAURIA
A.R. 2015/2016

Rotaract
Rotary Club Partner
2100 DISTRICT



Ai Presidenti, Delegati e Soci tutti dei Rotaract Club del Distretto 2100
e per conoscenza
Al Governatore del Distretto Rotary 2100
Al Delegato Rotary per il Rotaract del Distretto Rotary 2100
Al Rappresentante del Distretto Interact 2100

Torino, 2 Dicembre 2015

Carissime amiche e carissimi amici,

Il mese di Dicembre è dedicato alla **prevenzione e alla cura delle malattie**. Questo tema è indubbiamente centrale nella nostra società. Attraverso le commissioni mediche istituite nei club **dobbiamo essere i primi a insegnare la cultura della prevenzione**, perché molte malattie, se combattute nelle fasi genetiche, possono essere rese innocue. Infatti, quest'anno, il Distretto ha sposato in pieno il **progetto Gluco-Ract**, ma non solo. Quando parliamo di prevenzione, non è possibile dimenticarci di ciò che accade nel continente africano, dove le cattive condizioni igienico-sanitarie sono causa di infezioni, spesso mortali. Così, abbiamo deciso di **intervenire in Rwanda**, territorio dilaniato da una guerra civile, per **garantire acqua potabile ai bambini di una scuola di Gasura**.

TEMA ROTARIANO
DEL MESE

Dicembre, però, è un mese molto importante per il Distretto 2100. Quest'anno, infatti, **ospiteremo il Capodanno Nazionale del Rotaract**. Temo che quando leggerete questa lettera, avrete sentito e digerito (o meglio, fatto indigestione) di qualunque informazione in merito all'evento. Capodanno, in realtà, è un sogno molto più complesso. Capodanno non è una scelta politica, non è la smania di grandezza di un Rappresentante Distrettuale: **Capodanno è la nostra Terra, la mia Terra**. Sembrano parole banali (forse lo sono), ma la storia di questo evento è figlia di una negazione.

CAPODANNO
NAZIONALE

Come ben sapete, prima per ragioni di studio, e poi per motivi di lavoro, sono costretto a vivere lontano dalla mia città. Lontano da quei luoghi bellissimi che per 26 anni ho vissuto



inconsapevolmente, che a volte ho considerato addirittura scontati: il mare a mezz'ora da casa, il bicchiere d'acqua prima di bere il caffè, la pizza cotta nel forno a legna.

Quante volte mi sono lamentato quando vedevo indifferenza di fronte ai problemi della Città e quante volte ho detto: «faremo questo», oppure: «combatteremo per migliorare quest'altro». I pittori impressionisti, ci hanno spiegato che per vedere bene un quadro è necessario allontanarsi. Ecco: una volta lontano, una volta superata Firenze, inizi a osservare le cose con un occhio diverso. Capisci che i problemi della città non sono i muri scrostati, i quadri impolverati o le celeberrime piste ciclabili. I problemi reali sono l'irrisolutezza e il salottismo, l'eterno discutere e il dolce lamento. Queste cose non le posso più accettare: ogni volta che in redazione mi passa davanti agli occhi qualcosa che riguarda Napoli, la Campania e la Calabria (quando leggo di un incidente sulla Jonica, ripenso alle strade che io ho percorso una tantum quest'estate, ma che voi siete costretti ad attraversare ogni giorno) vorrei tanto spiegare a chi legge che in realtà esiste qualcosa di diverso. Nel Sud non si muore, si vive. Chi va al nord, ci va per tornare al Sud.

Centoottanta ragazzi (i dati sono aggiornati al momento in cui vi scrivo) da tutta Italia saranno da Noi a Capodanno. Noi abbiamo il dovere di dimostrare che il 2100 esiste. Dobbiamo dimostrare che il 2100 non è il sogno di un altro terrone emigrato.

C'è tanto da fare. Facciamo vedere a chi viene a trovarci che l'amore verso le proprie Terre non si esaurisce con uno stato di Facebook o un coro in Curva. Raccontiamo Napoli, raccontiamo Crotone, raccontiamo Sala Consilina, raccontiamo Locri, raccontiamo Capua, raccontiamo Acri, raccontiamo Paola, raccontiamo Salerno, raccontiamo Avellino, raccontiamo Benevento, raccontiamo Nicotera, raccontiamo Reggio Calabria, raccontiamo Cosenza, raccontiamo Rende, raccontiamo Sessa Aurunca e via dicendo (ho omesso tanti club e città, scusatemi!). Raccontiamo la nostra forza, le nostre idee. Raccontiamo il nostro futuro, perché se anche noi cominciamo a lamentarci, il Rotaract rischia di trasformarsi in un semplice gioco di ruolo.



Stefano Scarpa
RAPPRESENTANTE DISTRETTUALE
ROTARACT 2100 DISTRICT
A.R. 2015/2016





OPEN
YOUR EYES
AND CHANGE
THE WORLD

Rotaract 2100 DISTRICT
CALABRIA - CAMPANIA - TERRITORIO DI LAURIA
A.R. 2015/2016

Rotaract
Rotary Club Partner
2100 DISTRICT



Siate dono
nel mondo

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

K.R. RAVINDRAN
PRESIDENT 2015-16

DICEMBRE 2015

Quando l'esercito canadese liberò i Paesi Bassi nel 1945, la nazione era sull'orlo della fame. Osservare la sofferenza subita da tante persone aveva commosso tutti, in particolare la sofferenza dei bambini. Quattro soldati canadesi in missione a Apeldoorn quell'anno decisero di rendere il Natale speciale per il maggior numero di bambini olandesi possibile.

Insieme, si erano rivolti agli altri soldati, raccogliendo barrette di cioccolato e gomme da masticare, caramelle e fumetti. Nei momenti liberi, costruirono camion giocattolo con legno e altro materiale disponibile, rischiando anche di essere scoperti dalla polizia militare, oltre a vendere le loro razioni di sigarette al mercato nero, e usando i soldi ottenuti per comprare bambole di stoffa. Portando nel cuore la nostalgia della propria famiglia lasciata a casa, ognuno di loro incanalava le proprie energie su quei bambini per i quali rendere più gioioso il Natale.

Entro il 1° dicembre, erano pronti 4 sacchi pieni di regali e i soldati non vedevano l'ora che arrivasse la data del 25. Due giorni dopo, però, essi scoprirono che la loro data di partenza per ritornare nel Canada era il 6 dicembre, molto prima di Natale. Decisero pertanto che la cosa migliore da fare era portare subito i sacchi all'orfanotrofio del posto.

La notte prima della loro partenza, i quattro commilitoni decisero di andare all'orfanotrofio, e uno di loro si travestì sfoggiando una barba bianca e un cappello rosso. Mentre erano per strada, i soldati furono sorpresi di sentire suonare le campane a festa e le case illuminate, anche se mancavano alcune settimane al Natale. All'arrivo all'orfanotrofio, i quattro videro due dozzine di bambine e bambini che stavano cenando. A pochi mesi dalla fine della guerra, il cibo era ancora scarso, il loro pasto era misero e i loro volti ancora pallidi e magri.



“Babbo Natale” bussò tre volte al portone. Come per miracolo, dopo un momento di completo silenzio un prete aprì la porta. La sua espressione calma si animò, e i bambini dietro di lui eruppero in un grande grido di gioia: tutti si misero a correre verso Babbo Natale arrivato con tre settimane d’anticipo, ma comunque puntuale. Perché, nei Paesi Bassi, il 5 dicembre si celebra la festa di San Nicola (Sinterklaas).

Per circa un’ora, la gioia caotica continuò, con l’apertura dei regali, l’assaggio dei dolci e la distribuzione delle bambole. Tutti i giocattoli, le caramelle e cioccolati vennero consegnati ai bambini che aspettavano pazientemente il loro turno. Dopo aver ringraziato i soldati, un bambino si rivolse in olandese al prete che sorrise e accennò col capo. I soldati chiesero: “Cos’ha detto?”, e il prete con gli occhi in lacrime rispose: “Te lo avevamo detto che sarebbe arrivato”.

Quando diamo gioia al mondo, non la sacrificiamo per noi, ma la moltiplichiamo. Mentre ci accingiamo a entrare in questa stagione di donazioni, moltiplichiamo i doni che ci sono stati dati condividendoli con il prossimo. Con gesti premurosi, attenzioni e generosità, nei nostri club e attraverso la nostra Fondazione, noi possiamo mettere in pratica il nostro motto: Siate dono nel mondo.



NOTE DI SEGRETERIA

Assemblee Distrettuali e Regionali: intervenire in assemblea è un diritto/dovere di Presidenti e Delegati, ma per favorire l’organizzazione delle stesse è buon uso concordare il proprio intervento con la Segreteria Distrettuale almeno 3 giorni prima.

NOTE DI TESORERIA

Quote distrettuali: Chi non ha ancora saldato la prima rata è pregato di farlo al più presto
Progetti Distrettuali: Le somme raccolte, durante i vari eventi svolti nel Distretto, devono essere consegnate alla Segreteria Distrettuale per favorire la tracciabilità delle operazioni. In caso contrario, il Distretto non può essere considerato responsabile della somma raccolta.

